

Il caso Il museo romano replica all'avvio del commissariamento. **Pio Baldi:** «Bilanci in ordine e autofinanziamento oltre il 50%»

Il **Maxxi** si difende: «È il ministero che si tira indietro»

di PAOLO FALLAI

Ci sono volute poche ore, al **Maxxi** di Roma, per smaltire lo choc, dopo l'annuncio del commissariamento da parte del ministero. Ieri mattina la reazione: «Non c'è nessun buco — ha detto il presidente della Fondazione **Pio Baldi** —. Tutti i bilanci sono stati approvati, ma non è stato possibile approvare quello preventivo per il 2012 per l'ulteriore decurtazione dei fondi da parte del Mibac». E via con i numeri: i bilanci 2010 e 2011 si sono chiusi in pareggio con budget pari a circa 10 milioni di euro per anno, «il minimo indispensabile — hanno insistito — per l'attività del museo». Nel 2011, il sostegno pubblico ha subito un taglio di oltre il 43%, scendendo al di sotto di 4 milioni, mentre la capacità di autofinanziamento del **Maxxi** ha raggiunto quota 5.562.000 di euro, superando il 50%, «un livello di eccellenza». L'anno scorso hanno visitato il museo 450 mila persone. «Chi parla di una previsione di perdite pari a 11 milioni nel triennio — conclude Baldi — confonde deficit con fabbisogno».

Ma è proprio sul futuro la paura più grande, con finanziamenti che si prosciugano e sponsor spaventati (progetto Fendi, che pure il ministero sta seguendo), Bmw (450 mila euro) e Telecom (300 mila) oltre al «caso» della Regione Lazio, in attesa di ratifica come socio e che «promette» 1,7 milioni in tre anni. «Il Cda ha mandato quattro lettere ai ministri Galan e Ornaghi — ha detto il vicepresidente Roberto Grossi annunciando le sue di-

missioni — l'ultima il 18 gennaio». Il ministero ufficialmente non replica, ma dal Collegio romano si ripete che la procedura era «un atto dovuto» in assenza del bilancio preventivo 2012: «Nessuna guerra», quindi, «semmai un aiuto, visto che non si possono mettere in un bilancio cifre che non arriveranno». Il riferimento è ai fondi Arcus, che vengono da una percentuale sulle Infrastrutture e che non ci sono più. Per non parlare della Regione Lazio che a tutt'oggi non ha ancora versato la quota pattuita per l'ingresso nella fondazione. Per questo non è stato formalizzato il suo ingresso.

L'unico a sostenere il Mibac è stato un suo ex inquilino, Giancarlo Galan. A criticare l'annuncio del commissariamento voci politiche che difficilmente stanno insieme: da Fabrizio Cicchitto (Pdl) «Un ingiustificato atto d'imperio», a Umberto Croppi (Fli) «Operazione bruttissima»; a Giulia Rodano (Idv): «L'impressione è che serva a trovare una poltrona a qualcuno». È Matteo Orfini (Pd) a svelare il nome del possibile commissario: «Cercano una exit strategy per Mario Resca». La Uil Beni culturali ne fa un altro, il segretario generale del ministero Antonia Pasqua Recchia, e ricorda: «Se queste Fondazioni dovessero caricarsi i costi del personale, avrebbero tutte i bilanci in passivo».

Per il **Maxxi** si aprono dieci giorni intensi: questo il tempo offerto dal ministero al Cda per preparare un bilancio preventivo. Contando solo su incassi sicuri. E al **Maxxi** cominciano a guardare con preoccupazione altri musei italiani.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

